



# **RASSEGNA STAMPA**

13 - 15 marzo 2021

# INDICE

## ANBI VENETO

- 15/03/2021 Il Mattino di Padova 4  
**Oggi scatta la stagione irrigua nelle campagne del Veneto**
- 14/03/2021 L'Arena di Verona 5  
**Apri la stagione irrigua Taglio del nastro via web**

## CONSORZI

- 14/03/2021 Il Gazzettino - Venezia 7  
**Comune e Anpi hanno ricordato Silvio Trentin**
- 13/03/2021 Il Mattino di Padova 8  
**Deflusso ecologico, c'è il rischio desertificazione vicino al Brenta**
- 13/03/2021 Il Mattino di Padova 9  
**Ripulite le tre canne della botte a sifone sotto il fiume Brenta**
- 15/03/2021 L'Arena di Verona 10  
**Oasi naturalistica nelle ex cave Slitta l'apertura di Casino Riva**
- 14/03/2021 La Nuova Venezia 11  
**Osellino da risanare, il problema dei relitti più di 50 quelli recuperati dai fondali**
- 14/03/2021 La Nuova Venezia 13  
**Sicurezza idraulica Al via quattro interventi**

# ANBI VENETO

2 articoli

STALZANO LE PARATIE A COLOGNA

# Oggi scatta la stagione irrigua nelle campagne del Veneto

SI ALZANO LE PARATIE A COLOGNA

Oggi scatta la stagione irrigua nelle campagne del Veneto e pure in quelle padovane: a sancirne l'inizio è l'apertura delle paratoie del canale Leb a Cologna Veneta, in provincia di Verona. Il Leb (Lessinio, Euganeo, Berico) rappresenta la principale arteria irrigua del Veneto, da cui si dirama un sistema idraulico che porta acqua di qualità dell'Adige alle campagne delle province di Padova, Verona, Vicenza e Ve-



nezia (32 mila ettari). Per l'occasione, **Anbi Veneto** (l'associazione che raccoglie i dieci **consorzi di bonifica veneti**) e il Consorzio Leb presentano il webinar "Giornata dell'Irrigazione 2021", con inizio alle 10.30, nel corso del quale verrà affrontato il tema dell'importanza dell'acqua in termini di irrigazione e di vivificazione ambientale, in un'epoca caratterizzata da mutamenti climatici, tra le opportunità

legate al Recovery Plan e le criticità del deflusso ecologico, una misura comunitaria mirata a preservare flora e fauna dei corsi d'acqua ma spesso in contrasto con le attività agricole dei territori. Durante l'incontro online ci sarà la diretta streaming dell'apertura delle paratoie del Leb. Per partecipare al webinar è necessario scrivere a [comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it). Ci sarà anche la diretta su Face-

## Le paratoie del canale Leb (Lessinio, Euganeo, Berico)

book.com/Anbiveneto. «A causa dei mutamenti climatici, l'agricoltura veneta richiede una sempre maggiore disponibilità di risorsa irrigua», sottolineano da **Anbi**. «Per fronteggiare i lunghi periodi siccitosi, ma anche perché la stagione irrigua - che si protrae fino al 15 ottobre - si sta allargando con periodi "pre" (irrigazione per trapianti e irrigazione anti-brina tra fine febbraio e inizio marzo) e "post"

(trapianti autunnali)». I finanziamenti europei derivanti dal Recovery Plan - ricordano da **Anbi** - rappresentano un'opportunità per ammodernare la rete idraulica e per far fronte alle criticità legate anche alla questione del deflusso ecologico. —

N C



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Cologna Veneta

### Apri la stagione irrigua Taglio del nastro via web

L'apertura della stagione irrigua nelle campagne di un'ampia parte del Veneto meridionale, quella che è garantita dal canale artificiale Leb, avverrà domani con un evento a suo modo scenografico. Il Consorzio che gestisce l'infrastruttura ha, infatti, organizzato un incontro via web nel corso del quale è prevista una diretta streaming dell'apertura delle paratoie con riprese effettuate da un drone.

Il webinar intitolato «Giornata dell'Irrigazione 2021» inizierà alle 10.30. Sono previsti approfondimenti dedicati all'importanza dell'acqua in termini di irrigazione e vivificazione ambientale, agli effetti dei mutamenti climatici alle opportunità legate al Recovery plan e a temi tecnici di gestione delle risorse idriche. Fra questi, quello del deflusso ecologico, che è previsto dalla direttiva comunitaria sulle acque e dovrebbe entrare in vigore il primo gennaio del 2022. Esso indica la portata minima d'acqua che deve essere mantenuta nei fiumi per



Moreno Cavazza

preservarne caratteristiche, flora e fauna. Al confronto interverrà, fra gli altri, il presidente nazionale e regionale dell'Associazione nazionale delle bonifiche italiane Francesco Vincenzi e Francesco Cazzaro, quello del Leb. Moreno Cavazza, l'assessore regionale all'Agricoltura Federico Caner, i presidenti delle organizzazioni agricole regionali Coldiretti, Daniele Salvagno, e Cia Agricoltori italiani, Gianmichele Passarini, il vice presidente di Confagricoltura Giordano Emo Capodilista ed il direttore di Veneto Agricoltura Nicola dell'Acqua. Per partecipare al webinar e ottenere il link, è necessario scrivere una email a comunicazione@anbiveneto.it. Ci sarà anche la diretta su Facebook.com/Anbiveneto. **U.F.L.**

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



# CONSORZI

6 articoli

## Comune e Anpi hanno ricordato Silvio Trentin

SAN DONÀ

Il Comune e l'Anpi, ieri mattina, hanno ricordato Silvio Trentin, nel 77. anniversario della morte. La cerimonia si è svolta nel cimitero di viale Primavera, in forma ristretta per le norme anti-covid. Il sindaco Andrea Cereser, Fabio Niero presidente della sezione Anpi di San Donà, gli aderenti Diego Marcuzzo e Renato Grandin, Danilo Badardel, presidente delle Associazioni combattentistiche, hanno deposto una corona d'alloro. Lo scorso anno Anpi, Cgil e il Consorzio di Bonifica avevano fatto restaurare la stessa tomba dove riposano Silvio Trentin, la moglie Beppa Nardari, i figli Giorgio e Franca; il figlio Bruno è sepolto al cimitero del Verano a Roma. Il sandonatese Silvio Trentin era stato uno dei padri della bonifica; giurista e docente universitario di diritto amministrativo, antifascista esule in Francia e partigiano, attivo nell'organizzare le formazioni venete, come esponente di Giustizia e Libertà. Gli sono dedicate il corso principale della città, due scuole a San Donà e a Mestre, un boulevard a Tolosa in Francia, strade a Mira e a Mestre e un'altra a Monastier, dove morì nel 1944. Fabio Niero ha indicato che appena sarà possibile si terrà una cerimonia adeguata, con un'intera giornata per ricordare il suo impegno professionale, umano e nella Resistenza. (D.Deb.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CITTADELLA

# Deflusso ecologico, c'è il rischio desertificazione vicino al Brenta

CITTADELLA

CITTADELLA

Rispettare le regole europee sulla portata d'acqua del Brenta rischia di desertificare 30 mila ettari di terreni agricoli. L'allarme è lanciato dalla Cia di Padova e sostenuto da uno studio del **Consorzio di Bonifica Brenta**. Il nodo è l'entrata in vigore, nel 2022, della direttiva europea sulle acque, il cui obiettivo di fondo è «il raggiungimento di un equilibrio ecologico ottimale».

In realtà, spiega la stessa Cia Padova, nella zona compresa tra le province di Padova e Vicenza accadrebbe l'esatto contrario: «Qualora adottato alla lettera, il deflusso ecologico comprometterebbe irrimediabilmente la tutela ambientale e gli standard igienico-sanitari dei Comuni dell'Alta». «La natura stessa del Brenta fa sì che le sue acque vengano disperse nell'alveo».

nun- tualizza il direttore di Cia Padova, Maurizio Antonini, «in tal senso l'applicazione rigida del concetto di deflusso ecologico causerebbe, di fatto, l'azzeramento dei prelievi per l'irrigazione e la conseguente desertificazione dei terreni di oltre 20 mila aziende agricole che insistono nel comprensorio. Oltre ad un disastro per la fauna ittica». Secondo il direttore, «ad un anno dalla piena applicazione della normativa

Ue, che peraltro vale per tutti i 27 Stati, vi sono ancora troppe incognite da considerare. Una soluzione potrebbe essere una deroga ad hoc per l'area del Brenta, già di per sé molto particolare. Altrimenti, l'impatto ambientale potrebbe avere degli effetti devastanti».

L'appello: «Chiediamo alle autorità competenti di intervenire nelle sedi più opportune al fine di continuare a garantire le medesime portate in termini di irrigazione, soprattutto nel periodo estivo».

Nei giorni scorsi la discussione sulla questione è approdata in Seconda commissione regionale, sollecitata dal mondo della **bonifica** e delle associazioni agricole: proprio in questa sede è stata riaffermata l'esigenza di una deroga. «Il sistema di canalizzazioni irrigue del Brenta assicura un costante approvvigionamento di acqua», osserva Enzo **Sonza**, presidente del consorzio cittadellese, «e grazie a tale rete capillare, inoltre, la fauna ittica gode di un habitat naturale. Il flusso dell'acqua, inoltre,

evita che l'alveo degli stessi canali diventi un deposito di rifiuti galleggianti».

## L'allarme lanciato da Cia e Consorzio alla vigilia della direttiva europea sulle acque

Un'altra importante funzione. fa notare il presidente. è

l'alimentazione di specchi acquei di parchi e ville tutelate dalla Soprintendenza e ad esempio lo stesso fossato delle antiche mura di Cittadella, che un tempo era una risorgiva, è oggi alimentato dai canali derivati dal Brenta. In assenza di adeguate misure di compensazione, l'applicazione rigida del deflusso ecologico darebbe il colpo del ko ad un territorio che conta oltre 250 mila abitanti distribuiti in 700 chilometri quadrati. L'obiettivo è la deroga per «non aumentare i valori di minimo deflusso vitale del fiume Brenta, già oggi gravosi in diverse circostanze, in particolare quando si registrano prolungati e frequenti stati di magra». —

S.B.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





**CORTE DI PIOVE DI SACCO**



La botte a sifone che passa sotto l'alveo del fiume Brenta

# Ripulite le tre canne della botte a sifone sotto il fiume Brenta

**PIOVE DI SACCO**

A Corte proseguono gli interventi alla botte a sifone sottopassante il fiume Brenta.

Il **Consorzio di bonifica Bacchiglione** ha concluso le operazioni di pulizia e ispezione strutturale delle tre canne in muratura. La fase successiva prevede interventi di consolidamento del manufatto per eliminare infiltrazioni e restaurare i prospetti esterni. La fase preliminare dei lavori è consi-

stata nella esecuzione delle opere provvisorie per la messa in asciutta della botte mediante la deviazione delle acque e l'installazione di pompe mobili. Si è provveduto, poi, alla pulizia delle varici, cioè delle opere di imbocco e di sbocco, con la rimozione del materiale terroso sedimentato nel tempo.

Il Consorzio ha effettuato anche le operazioni di recupero delle specie ittiche presenti all'interno sotto la supervisione dell'Ufficio Caccia e Pesca

territoriale.

Terminate le operazioni di messa in asciutta si è passati alla messa in sicurezza dell'area per l'ispezione da parte delle maestranze, alla verifica statica delle strutture e del loro stato di conservazione, alla rimozione del materiale terroso e dei sedimenti presenti sul fondo e infine alla pulizia del volto delle canne dalle incrostazioni calcaree. «Un intervento di controllo» spiega **Paolo Ferrareso**, presidente del Consorzio «dello stato di salute di un manufatto, fondamentale per la sicurezza idraulica della zona. L'ultima ispezione della botte di Corte risale a 34 anni fa. Era doveroso controllare lo stato di salute delle canne sottopassanti il Brenta in quanto soggette ad erosione e a sollecitazioni dovute agli eventi climatici. Dall'ispezione non sono emersi deterioramenti strutturali preoccupanti. Nonostante il manufatto non sia visibile dobbiamo ricordare che svolge un ruolo importantissimo per il deflusso in laguna delle acque di un vasto territorio di 10mila ettari che comprende, interamente o in parte, 13 comuni».

Ora inizieranno le operazioni di iniezione in corrispondenza delle fessurazioni per bloccare le infiltrazioni d'acqua provenienti dall'esterno. —

**ALESSANDRO CESARATO**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**RONCO.** Le restrizioni anti-Covid hanno fatto saltare l'inaugurazione del sito in programma ieri

## Oasi naturalistica nelle ex cave Slitta l'apertura di Casino Riva

Il progetto è frutto dell'accordo tra Comune e «Riello Elettronica»

Zeno Martini

oveva aprire al pubblico per la prima volta l'oasi naturalistica umida di Ronco all'Adige, realizzata attraverso un accordo tra pubblico e privato. La società Riello Elettronica ha riqualificato le ex cave «Casino Riva» allo scopo di metterle a disposizione della popolazione e di tutti coloro che vorranno visitarle. A gestire l'oasi sarà l'associazione ambientale culturale paesaggistica e sportiva guidata da Fulvio Bari.

L'accordo tra Comune e Riello prevede che il sito venga reso accessibile ai cittadini, a gruppi e scolaresche tra marzo e settembre. La pandemia e le norme attualmente vigenti dal punto di vista sanitario per limitare il contagio hanno impedito l'inaugurazione e l'apertura dell'oasi ronchesana, che si potrà visitare non appena l'emergenza sarà rientrata.

Nel frattempo, lo scorso febbraio, il Comune ha firmato pure una convenzione con la onlus nazionale Plastic Free, un'organizzazione di volontari, con l'obiettivo di fare promozione e di tutelare l'ambiente: il referente per il Comune è Simone Poli. Il sodali-

zio curerà l'oasi naturalistica e si occuperà della sua promozione. Plastic free Odv è riuscita a raccogliere 55.000 chili di plastica dalle spiagge nazionali. L'amministrazione aveva scelto il 14 marzo come giornata d'apertura delle cave dismesse «Casino Riva», essendo la Giornata nazionale del paesaggio istituita nel 2017 dal ministero dei Beni Culturali e del Turismo. «Proprio questi giorni sono stati scelti per promuovere la cultura del paesaggio e la sensibilizzazione dei cittadini riguardo la salvaguardia del territorio», rimarca l'assessore ad Attività produttive, Cave, Agricoltura ed Ecologia Elisa Leonardi. «Il territorio ronchesano», aggiunge, «è caratterizzato da grandi spazi verdi e da zone umide, che negli anni sono state riqualificate e dove si sono create pesche sportive ed ambienti naturali in cui nidificano specie di uccelli protette».

Ma non è tutto. «Nel nostro Comune si trova pure il manufatto idraulico restaurato del Gangaion, di proprietà del Consorzio di bonifica veronese», prosegue l'assessore, «ossia un edificio storico polifunzionale estremamente suggestivo e ricco di potenzialità museali, espositive, di-



L'oasi naturalistica umida realizzata nelle ex cave Casino Riva

dattiche e turistiche». Tale edificio è stato identificato dall'Osservatorio regionale per il paesaggio, di cui il Consorzio è l'ente capofila, come luogo simbolo di un ecomuseo, dove poter raccontare e trasmettere al grande pubblico e alle scuole l'epopea della bonifica delle valli paludose Ronco - Tomba. Oltre le complesse dinamiche idrauliche, economiche, sociali che interessarono la storia delle valli, nonché il complesso sistema idrogeologico del comprensorio. L'ecomuseo è gestito, attraverso una convenzione, dall'associazione Humanitas Act, presieduta da Isabella

Bertolaso. Pure l'ecomuseo del Gangaion verrà riaperto al pubblico non appena le norme sanitarie lo consentiranno. «Il cambiamento del clima, degli habitat naturali e dei luoghi in cui viviamo è una conseguenza delle nostre scelte», osserva Leonardi. «Mai come in quest'ultimo anno, con l'arrivo di una pandemia senza precedenti», conclude, «abbiamo capito che il consumo del suolo, l'inquinamento ambientale e gli stili di vita influiscono sullo stato sociale della popolazione e dell'ambiente. Il paesaggio è quindi un bene essenziale da preservare». •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





CANTIERI DEL RISANAMENTO

# Osellino da risanare, il problema dei relitti più di 50 quelli recuperati dai fondali

Da aprile entra nel vivo il primo lotto di lavori da 5 milioni per riqualificare il corso d'acqua. Montagne di rifiuti raccolti

Mitia Chiarin

Oltre 50 imbarcazioni affondate, relitti di imbarcazioni che per anni sono rimasti sul fondale dell'Osellino, creando problemi alla navigazione. È questo il bottino, assieme ad una montagna di rifiuti di tutti i tipi, del cantiere di pulizia del ramo dell'Osellino, tra via Vespucci e via delle Barene a Campalto. Il cantiere di pulizia, del **Consorzio di bonifica acque risorgive**, è terminato il 2 marzo ma fino ad oggi è proseguito con l'intervento delle squadre di Veritas per il trasporto del materiale recuperato dall'acqua in discarica.

I lavori erano iniziati il 22 febbraio scorso con l'impiego di vari mezzi: un escavatore cingolato con braccio lungo, un escavatore gommato, un autocarro con gru prensile, una barca di appoggio. Cinque gli addetti al lavoro. «La gente si fermava a guardare, incuriosita dall'intervento, e spesso chiedeva agli operatori di Acque risorgive cosa stavamo facendo; non ci sono stati particolari intoppi durante tutto il periodo di cantiere, anche le condizioni meteo sono state favorevoli e ci hanno permesso di lavorare con continuità», spiegano dal consorzio di **bonifica**. «Abbiamo recuperato tutto il materiale che risultava evidente in condizioni di bassa marea. Oltre al recupero relitti, i nostri operai si sono impegnati nel recuperare vari pontili dismessi e diversi pali di ormeggio che risultavano deteriorati e potevano staccarsi e causare problemi alla navigazione».

L'azione delle macchine di lavoro ha fatto emergere anche rifiuti come vecchio coper-

deutica ai lavori, che partiranno dal prossimo aprile, del primo stralcio del risanamento. Interessata la zona che va dal ponte del quartiere Pertini (con le sponde del ponte che, segnalano i cittadini, si stanno sgretolando, come le rive) fino al ponte di via Orlanda, per una lunghezza di poco più di 350 metri. Valore, 5 milioni di euro. L'intera riqualificazione dell'Osellino, che sfocia in laguna, ed è collegato al Marzenigo, vale ben 27 milioni di euro. Nelle prossime settimane dovranno essere spostate le prima barche di privati attraccate in questo tratto, circa un centinaio; la questione è al centro di confronti tra associazioni di diportisti, piccoli pescatori amatoriali e consorzio.

Sul tema delle imbarcazioni trasformate in relitti, affioranti o sommersi, dopo il rapporto dell'associazione Laguna Media che ha conteggiato tra Canal Salso e Osellino fino a Forte Manin, a ridosso del parco di San Giuliano, la presenza di 80 relitti e barche abbandonate, il consigliere comunale Pd Paolo Ticozzi ha sollecitato il Comune ad attivare un servizio, pubblico, di recupero affidandolo a Veritas. L'esempio della pulizia gestita dal consorzio è un primo passo: ma è evidente che serve una campagna, anche sanzionatoria, per scongiurare un fenomeno che crea non pochi problemi alla navigazione e all'ambiente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



toni, plastiche, pezzi di legno. Depositati da anni nei fondali dell'Osellino, che è oggetto di un piano di riqualificazione ambientale che sta muovendo ora i primi passi dopo decenni di attesa. La pulizia è propo-







La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MUSILE

## Sicurezza idraulica Al via quattro interventi

MUSILE

Lotta agli allagamenti, quattro gli interventi avviati a Musile. I cantieri sono frutto di un accordo tra Consorzio di bonifica, Regione e Comune. Si è deciso di intervenire su alcuni tra i punti più critici sul fronte della sicurezza idraulica: via Argine San Marco presso gli impianti sportivi, nella zona del cimitero del capoluogo, in via Fabio Filzi (zona case Cattai) e a Caposile (zona Rujo).

«Queste opere sono fondamentali per la salvaguardia di un territorio fragile come il nostro», dice la sindaca Silvia Susanna, «il tema della sicurezza idraulica è tra quelli prioritari. Lavoriamo insieme alla Regione nel monitoraggio e nella stesura dei piani di intervento. Il Comune è poi attrezzato con il Piano delle acque, sviluppato insieme al Consorzio di bonifica».

I lavori iniziati interessano per lo più capifossi. Sono il seguito di quelli eseguiti nel 2019 in via Casebianche, Rove, Morosina e di via Chiesa. —

G.MO.

**ADDIO AD ALESSIA BOZZATO**  
segretaria di Assocampini  
scomparsa a soli 19 anni



**ASSOCAMPINI**  
Società di servizi di pulizia e manutenzione per il settore pubblico e privato. Sede in Venezia, Mestre e Padova. [www.assocampini.it](http://www.assocampini.it)

**BROLLO STEFANON**  
Società di servizi di pulizia e manutenzione per il settore pubblico e privato. Sede in Venezia, Mestre e Padova. [www.brollostefanon.it](http://www.brollostefanon.it)

**SO'CREM**  
Società di servizi di pulizia e manutenzione per il settore pubblico e privato. Sede in Venezia, Mestre e Padova. [www.so'crem.it](http://www.so'crem.it)

**CONSORZIO DI BONIFICA**  
Società di servizi di pulizia e manutenzione per il settore pubblico e privato. Sede in Venezia, Mestre e Padova. [www.conorzio-bonifica.it](http://www.conorzio-bonifica.it)